

finire certa contesa insorta per un canonico di Aquileja, per cui da S. Carlo Borromeo gli fu scritta l'annessa lettera commendatizia datata in Milano 5 maggio 1566, la qual lettera si conserva religiosamente compiegata, e graziosamente all'intorno adornata in un quadro nella casa *Rapiccio* in *Pisino*, e tenuta con divozione. (a)

(a) *Al Molto Reverend. S.^{re} come fratello
Monsignor il Vescovo di Trieste.*

Molto Reveren. S.^{re} come Frèllo. Sono molti mesi, che essendo vacato un canonico di Aquileia per morte di m. Hieronimo Frangipane da Castello, io ottèni dal papa mio zio di santa memoria che, per essere vacato nel mese di sua S. si conferisse al conte Bärth. di Portia, il quale conoscevo molto degno di questo, ed di maggior grado. Ed scrissi in quel tempo al cardinale Delfino, ch'era nunzio a sua M. Cesarea, che in nome di N. S. ed mio ne dovesse ricercare al Sèrenis. Arciduca Ferdinando il possesso temporale per il conte. Ed il nunzio poi mi rescrisse, che sua altezza si contentava di concederglielo. Mà perche il conte quasi subito si rissolse di cedere il canonico a m. Fulvio Frèllo del canonico morto, non si curò di pigliare il possesso, con disegno, che si